

Ai /Alle Presidenti delle Consulte o Associazioni disciplinari di Area 10 e, p.c., a tutti i /le Colleghi/e dell'Area 10

Cari/e Presidenti, cari/e Colleghi/e,

desideriamo esprimere un grazie ai Presidenti delle Consulte di Area 10 firmatari del testo inviato il 19 novembre da Gino Ruozi, che segnala in Area 10 le nostre candidature per la tornata elettorale del Consiglio Universitario Nazionale, fissata, con ordinanza del Ministro Bussetti n. 716 del 2018, reperibile in rete, <http://www.miur.gov.it/web/guest/cun-elezioni-2019>, per il periodo 22 gennaio - 31 gennaio 2019. La scelta ci onora e al tempo stesso ci richiede un impegno fondato sulle capacità di comunicazione con il corpo docente, sulle competenze in campo normativo, sulla velocità di risposta nell'interlocuzione con la politica nazionale. Pur con la coscienza di un compito non lieve in questa fase molto delicata per il sistema universitario e per il futuro di Area 10, confermiamo la disponibilità, in funzione di un equilibrio che sia in grado di rappresentare il panorama complessivo e articolato di Area 10.

Lungo è l'elenco delle questioni che il Consiglio Universitario Nazionale affronterà nel corso del prossimo quadriennio. In primo luogo, il suo stesso assetto, stabilito dalla Legge n. 18 del 2006 e per lo più giudicato, ormai a più di un decennio di distanza, ipertrofico e inadeguato rispetto al variegato arco dei saperi e delle istanze che animano il sistema universitario. Ad un tempo, la Legge n. 240 del 2010 mostra oggi aspetti di grande criticità sia per le procedure dell'Abilitazione sia per le procedure di reclutamento nei Dipartimenti. Al paziente impegno che il Consiglio Universitario Nazionale ha profuso per il riordino e per il controllo delle didattiche dovrà corrispondere un'azione incisiva perché il sistema universitario, certo non confortato dal paragone statistico con il contesto europeo, trovi nella formazione dei giovani un compito primario e ineludibile. Occorre dunque vigilare sugli stanziamenti e sulle modalità di erogazione: il finanziamento ancor oggi inadeguato del sistema universitario è la causa principale della fuga dei giovani e della forte disillusione di quanti lavorano nei Dipartimenti. Certo, il sostanziale rallentamento delle procedure di reclutamento e di progressione di carriera colpisce la speranza di costruire strade nuove dei saperi, di vedere realizzate le proprie legittime aspettative o i progetti che maturano e crescono nei Dipartimenti. La fragilità delle nostre discipline richiede, se possibile, un impegno ancor più forte rispetto ad ogni area che fruisca di un finanziamento esterno al sistema universitario.

Grande spazio nel dibattito recente ha occupato il meccanismo della valutazione sul piano sia generale sia specifico per le discipline di Area 10, area di per sé non bibliometrica. La revisione di meccanismi e indicatori, spesso inadeguati alle peculiarità scientifiche delle discipline di Area 10, è un'esigenza prioritaria in un dialogo che si spera più positivo e più costruttivo rispetto al passato con l'ANVUR. Nel prossimo quadriennio è indispensabile tutelare le caratteristiche di Area 10, fiera di ben 77 Settori Disciplinari, custode polifonica e vigile di un patrimonio intellettuale che rende il sistema universitario in grado di accettare le sfide più aspre lanciate da un contesto europeo in vorticoso dinamica.

La proposta per le tre fasce avanzata dal gruppo delle Consulte di Area 10 è incentrata su tre settori, L-FIL-LET/02 per gli ordinari con Mauro Tulli, L-LIN/02 per gli associati con Carla Bagna, L-FIL-LET/09 per i ricercatori con Simone Marcenaro, e discende da una riflessione comune, nella forte condivisione di un progetto complessivo e integrato per la rappresentanza delle discipline umanistiche del CUN. Un progetto partito, non casualmente, da Consulte assai diverse nei rispettivi profili e caratterizzato da una visione condivisa e dall'esigenza di rispecchiare nel modo migliore e più equilibrato la ricchezza di Area 10. Da qui la promessa di un impegno per offrire spazio e ascolto ai vari ambiti di Area 10: dalle letterature alle filologie occidentali e orientali, alle archeologie, alle linguistiche, alle didattiche linguistiche, alle storie dell'arte e dello spettacolo. È indispensabile, infine, ribadire la continua osmosi dei tre membri di Area 10 con tutto il corpo

docente, sensibile nel quotidiano ai disagi e ai tanti ostacoli che affiorano nei Dipartimenti. La forza del Consiglio Universitario Nazionale, in contatto immediato con la politica culturale del Governo, nasce dal suo saldo fondamento democratico.

Grazie a Guido Baldassarri, Francesca Dovetto, Rosella Tinaburri, che giungono al termine del mandato: nella loro tenacia, nella loro militanza, nella loro lucidità di analisi al servizio di Area 10, riconosciamo un modello da seguire con la prassi.

Un saluto cordialissimo e auguri di buon lavoro

Mauro Tulli - Università di Pisa

Carla Bagna - Università per Stranieri di Siena

Simone Marcenaro - Università del Molise